

RAFFAELE RAVAGLIA

Via Cinque Giornate, 76/C
 22012 Cernobbio
 Tel. e Fax: 031-512549
 Port.: 0347-4132896
 E-mail: rafrav@tin.it

Cernobbio, 16 settembre 1998

Spett.le
 Comitato XIII[^] Zona F.I.V.
 Attività Giovanile
 Via G.B. Piranesi, 44/B
 20137 Milano

OGGETTO: Regata Eurolymp - classe EUROPA - Neusidlersee (AUT) 7/13 settembre 1998.-EQUIPAGGI XIII[^] ZONA

Angela Mastalli	1972	C.V.Bellano
Fabiola Magnaghi	1982	S.C.Lecco

EQUIPAGGI PARTECIPANTI (21)

AUT	10
CZE	3
GER	2
HUN	2
ITA	2
LAT	1
UKR	1

Come molto spesso avviene, a queste regate riservate alle classi olimpiche il numero dei partecipanti è piuttosto esiguo¹ (fanno eccezione le classiche di Kiel, Hyères e Medemblik). Questo rende però assai più facile seguire le nostre ragazze nelle singole fasi dei confronti di così buon livello.

In particolare, per quel che ci riguardava, i riferimenti (adeguati al nostro attuale livello) erano rappresentati dall'atleta della Repubblica Ceca (Lenka Smidova - CZE 5), 24[^] all'ultimo Campionato del Mondo; dall'austriaca Denise Cesky (AUT 116), che, per quanto sia andata male all'ultimo mondiale, ha conseguito risultati di rilievo nelle regate di Hyères, di Kiel e di Medemblik.

Si intende che regate di questo genere non rappresentano ancora il massimo stadio di confronto e di preparazione, mancando le prime atlete della *ranking list* internazionale; ma sono un momento di passaggio importante ed imprescindibile per potervi arrivare.

OSSERVAZIONI SUI MATERIALI

La maggioranza degli equipaggi ha regatato con scafi Winner, alberi Marström, boma Proctor e vele Green.

Un paio di vele North Denmark (fra cui Angela Mastalli). Una WB finlandese (Lenka Smidova - CZE 5).

Denise Cesky (AUT 116) ha corso con uno scafo Finessa. Da notare che, forse per il fatto di rappresentare l'equipaggio numero 1 in Austria, tutte le sue compagne di squadra utilizzano le medesime regolazioni anche laddove gli scafi Winner richiederebbero una ben diversa tecnica di conduzione².

Per quanto riguarda le nostre ragazze, ben curata la barca di Angela. Molto male, invece, quella di Fabiola che si è presentata con uno squarcio a prua risalente addirittura al Campionato Europeo juniores (terminato il 6 luglio scorso). La vetroresina si era ormai impregnata di acqua salata ed è stato necessario asportare la parte marcita, farla asciugare e poi richiudere. Quello che mi ha dato più fastidio è che pur avendo visto che alla fine di ogni uscita (durante il Campionato Nazionale di Grado, per esempio) il gavone di prua avesse dell'acqua all'interno non si sia mai posta il problema di un controllo un po' accurato e del conseguente intervento. Così anche durante le regate, il controllo dei profili (bordo d'uscita della deriva e dello specchio di poppa) e di quant'altro abbia rilievo a livello di idrodinamica dello scafo è stato trascurato, evidentemente nell'attesa che "qualcuno" provvedesse.

¹ Mistral M: 30 Finn: 30 Laser S: 26 Europa: 21 49er: 21
 470 M: 18 Tornado: 8 Mistral F: 4 470 F: 3

² Mi riferisco alla posizione in barca, per esempio; ed all'utilizzo della deriva in bolina.

Si rendono del tutto inutili le indicazioni positive che talvolta vengono dalle sue prestazioni se non vi è la cura personale del mezzo che rappresenta uno dei momenti fondamentali per cercare di “costruire” un’attività agonistica di livello.

ANALISI DELLE PROVE

Le regate si sono svolte su quattro differenti campi. Il nostro, con percorso a trapezio, era diviso con 470 e Laser che hanno regatato con seconda bolina sul bastone esterno, mentre le nostre prove hanno sempre avuto la seconda bolina sul bastone interno.

Mercoledì 9 settembre - 1^a prova

Ora prevista per la partenza 12.00

Ora effettiva della partenza 13.20

Alle 12.00 vento da 180° +/- 10°, 4-5 m/s

Durante le ultime verifiche per le regolazioni si suggerisce di mantenere, di bolina, la deriva verticale più possibile anche se la si dovesse sollevare per affrontare il tipo di vento. A differenza dei Finessa, infatti, dove quasi sempre prima si inclina la deriva (per rendere più “morbida” la barca) e poi si comincia a sollevarla man mano che il vento aumenta, le diverse linee d’acqua del Winner consigliano di fare esattamente l’opposto. Il risultato che si ottiene è di avere una barca molto veloce e che insieme consente di stringere un poco più delle altre. Agire come sui Finessa, invece, rende il timone troppo neutro e fa perdere spunto al vento. I Finessa, per contro, avrebbero il timone così duro da dover costantemente correggere la forte tendenza orziera con continui colpi di timone.

Sulla regolazione della vela, poi, si fa notare come le continue variazioni del vento costringano non solo a modificare la tensione sulla scotta ma anche a correggere il profilo della vela agendo sul carrello della scotta. In particolare il riferimento dovrebbe essere rappresentato dalle due coppie di filetti, una posizionata in basso e l’altra posizionata nella parte superiore della vela. Se lo scorrimento del vento è laminare le due coppie di filetti dovrebbero comportarsi nello stesso modo³. Se, invece, il filetto superiore sopravvento sbatte mentre il corrispondente in basso è in posizione corretta significa che in alto il bordo d’entrata della vela forma un angolo di incidenza con il vento insufficiente e, quindi, bisogna correggere il profilo: lasciando un poco di carrello e cazzando tutta la scotta della randa si ottiene un profilo della vela più uniforme dalla penna fino alla base.

Al contrario quando il filetto superiore sottovento sbatte mentre il suo corrispondente inferiore è in posizione corretta. Occorrerà, evidentemente, dare maggiore svergolamento alla vela.

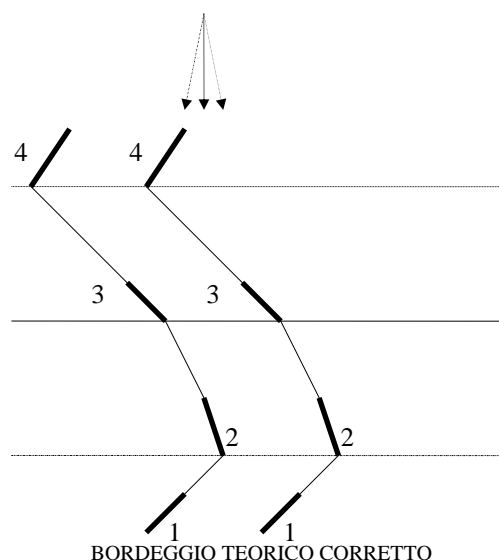
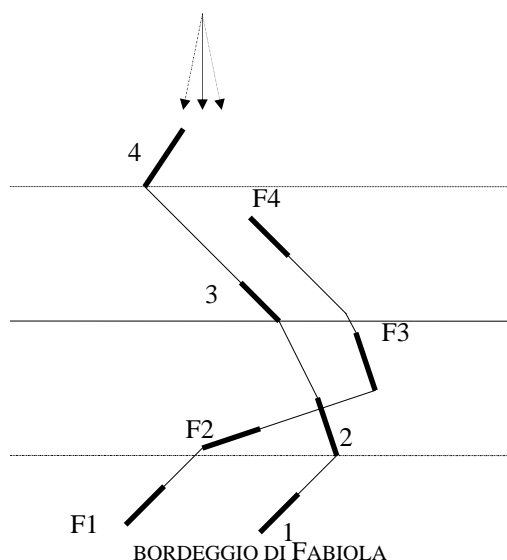
Tutto questo vale se l’inclinazione dell’albero è corretta, tale da rendere possibile, sotto l’effetto della tensione di scotta in funzione dell’intensità del vento, il giusto “assorbimento” del giro d’albero e, dunque, la corretta predisposizione del bordo d’ingresso della vela. Ma, generalmente, trovata la centratura corretta per il vento medio (tale intendendo il vento che consente di avere il massimo rendimento con la vela “piena” e potente), posto di avere una vela tagliata bene per l’albero di riferimento, la soluzione è immediata. Ovviamente anche la regolazione del cunningham e dell’angolo di mura contribuiscono a modificare il lato d’inferitura della vela.

Un po’ indietro Angela in partenza ma dalla parte corretta (sinistra). Fabiola parte sotto la barca Comitato poi ...taglia tutto il campo e si porta sul settore sinistro (?).

Brutte le virate (soprattutto quelle di Angela): ogni cambio di mura si perdono metri preziosi, e soprattutto ci si trova in condizioni di inferiorità quando si è costretti ad eseguire le manovre in vicinanza delle barche avversarie.

Quanto al bordeggiare, con il vento così oscillante, l’impostazione dovrebbe semplicemente consistere nella scelta di un settore (quello da cui si ritiene arrivino più raffiche o verso cui sembra tendere il vento) per poi virare sugli scarsi. Bene Angela; abbastanza “persa” Fabiola che, ad ogni salto di vento, invece di sfruttare opportunamente la situazione virando e portandosi in avvicinamento alla boa al vento (*sail for the mark*) tende ad attraversare il campo o, quanto meno, ad incrociare le avversarie portandosi sempre sopravvento a loro prima di cambiare mura, mantenendosi così più a lungo di loro su un bordo scarso e perdendo l’opportunità di risparmiare metri preziosi e di guadagnare poco per volta.

³ Naturalmente se l’intensità del vento non è tale da obbligare a “scaricare” potenza aprendo la balumina.



Laddove il bordeggio tra due barche sia, teoricamente, ugualmente corretto tutto è determinato dall'abilità in manovra e dalla tecnica di conduzione della barca. Il secondo aspetto era piuttosto ben curato da Fabiola, per cui eliminando la possibilità (del tutto teorica) che i bordi siano per tutte perfetti, anche in funzione delle diverse ampiezze con cui il vento oscillava, sfruttare ogni occasione per avvicinarsi alla boa avrebbe permesso di recuperare bene dopo la brutta partenza effettuata.

Alla boa 1 passano:

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. AUT 34	Barbara Schmall-Filius	-1'04"
2. AUT 101	Angelika Stark	-37"	7. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'12"
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-44"	8. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'20"
4. AUT 112	Anna Blasy	-45"	9. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'25"
5. AUT 116	Denise Cesky	-53"	10. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'30"

Le ultime raffiche prima del passaggio di boa sono giunte dal settore destro del campo, ma evidentemente le nostre non se ne sono subito accorte impegnate negli ultimi "duelli" per l'approccio alla boa.

L'austriaca Denise Cesky (AUT 116), invece, si porta subito da quella parte in poppa e, grazie anche - e soprattutto - ad un uso alquanto disinvolto della scotta, recupera enormemente sulle avversarie.

Il vang della Cesky è ben lasco per poter pompare senza che ad ogni allascata di scotta la vela si sgonfi. L'effetto "ala d'uccello" è ben visibile dalla mia posizione. Più tradizionale la conduzione delle altre e, sicuramente, meno efficace.

Alla boa 4 girano:

n° vel	timoniere	dist. in sec.	sec. persi (-) o guadagnati (+)	posiz. perse (-) o guadagnate (+)
1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-40"	+5"	+3
3. AUT 101	Angelika Stark	-1'	-23"	-1
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'07"	-23"	-1
5. AUT 112	Anna Blasy	-1'15"	-30"	-1
6. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-1'31"	-27"	
7. GER 1408	Carolin Seeger	-1'45"	?	+?
8. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'50"	-38"	-1
9. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-2'	-40"	-1
10. AUT 66	Julia Wiedner	-2'05"	?	+?
12. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'10"	-45"	-3

Si cominciano a definire anche i difetti delle avversarie: l'austriaca Stark (AUT 101) ha un buon passo di bolina grazie alle sue caratteristiche fisiche, ma quanto a bordeggio è assai approssimativa. Si tratta di un buon riferimento solo per la velocità della barca.

La tedesca Seeger (GER 1408) ha una tecnica discreta di poppa ma, soprattutto, sembra avere la capacità di capire la rotta più opportuna da impostare. Di bolina, però, perde quasi tutto quello che guadagna di poppa.

La stessa austriaca Cesky (AUT 116) di bolina deve lottare per cercare di non perdere troppo e, ovviamente, il fatto di trovarsi davanti alla fine dei lati ad andatura portante, le rende il bordeggio relativamente più facile di quanto non sarebbe se dovesse recuperare. Nonostante questo sovente si è vista “sparare” i bordi e perdere dalla prima.

Secondo passaggio alla boa di bolina:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-1'02"	-22"	
3. AUT 101	Angelika Stark	-1'13"	-13"	
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'40"	-33"	
5. AUT 112	Anna Blasy	-1'49"	-34"	
6. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-2'15"	-44"	
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'22"	-12"	+5
8. GER 1408	Carolin Seeger	-2'30"	-45"	-1
9. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'41"	-51"	-1
10. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-2'43"	-43"	-1

Fabiola va di lasco con la balumina troppo aperta. Scarica tutta la potenza e perde velocità.

La conduzione non migliora girando la boa di lasco e mettendosi in poppa per cui perde altre posizioni.

Viceversa Angela sembra cominciare a “sentire” sempre un poco di più la barca nuova⁴, ma ancora la tecnica è estremamente “tradizionale”, poco portata a sfruttare bene anche l’onda corta del lago per farsi portare in *surfing* e sfruttare la conduzione in strapuggia.

L’ultimo passaggio alla boa sottovento prima dell’arrivo vede:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-55"	+7"	
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'20"	-40"	+1
4. AUT 101	Angelika Stark	-2'35"	-1'22"	-1
5. AUT 112	Anna Blasy	-3'50"	-1'59"	
6. GER 1408	Carolin Seeger	-3'39"	-1'09"	+2
7. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-3'47"	-1'32"	-2
8. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-3'52"	-1'09"	+2
9. AUT 66	Julia Wiedner	-4'11"	?	+?
10. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-4'23"	-2'01"	-3

All’arrivo si invertono le posizioni solo fra l’austriaca Schmal-Filius (AUT 34) e l’ucraina Kolesnichenko (UKR 1387) che punta diretta verso la boa di arrivo (più vicina) anziché alzarsi inutilmente.

2^a prova

Partenza buona sia per Angela che per Fabiola.

La prima, però, si perde in virate continue in mezzo al gruppo. Non ha spunto e non riesce a stringere come nella prima prova. Al terzo o quarto bordo è già (sia pur di poco) dietro alle avversarie. Eppure nella prova precedente sembrava aver capito l’importanza di prendersi decisamente un settore prima di cominciare a lavorare su buoni e scarsi, a maggior ragione considerata l’ancora scarsa tecnica in manovra; poi perché fuori dal gruppo diventa di gran lunga più facile interpretare correttamente i salti di vento sfruttando lo spazio libero attorno che, viceversa, nei primi metri dopo la partenza, difficilmente si può avere.

Fabiola è più “essenziale” nella sua tattica e arriva assai meglio di Angela alla boa 1:

⁴ Fino al Campionato del Mondo ha regatato con uno scafo Finessa, completamente diverso dai Winner quanto a linee d’acqua e, quindi, a tecnica di conduzione richiesta.

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. AUT 112	Anna Blasy	-55"
2. AUT 78	Nina Zimmermann	-30"	7. AUT 116	Denise Cesky	-1'18"
3. AUT 101	Angelika Stark	-32"	8. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-1'19"
4. LAT 1	Jacklina Litauniece	-47"	9. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'22"
5. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-50"	10. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'31"

Di poppa Angela si riprende e, anzi, migliora di molto la sua tecnica di conduzione e la velocità è tale da essere pari a quella dell'austriaca Cesky (AUT 116), come mostrano i distacchi in secondi sotto indicati.

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. AUT 78	Nina Zimmermann	-50"	-20"		
3. LAT 1	Jacklina Litauniece	-55"	-22"	+1	
4. AUT 101	Angelika Stark	-1'13"	-41"	-1	
5. AUT 116	Denise Cesky	-1'32"	-14"	+2	
6. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'33"	-43"	-1	
7. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'36"	-14"	+2	
8. AUT 66	Julia Wiedner	-1'55"	?	+?	
9. AUT 112	Anna Blasy	-1'58"	-1'03"	-3	
10. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-2'	-29"		

Ancora segni di stanchezza, questa volta più da parte di Fabiola, che non si ripete nel bordeggio della prima bolina, cosicché le posizioni si modificano ancora al secondo passaggio della boa al vento:

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. AUT 101	Angelika Stark	-57"	+16"	+2	
3. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'43"	-53"	-1	
4. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'45"	-50"	-1	
5. AUT 112	Anna Blasy	-1'46"	+12"	+4	
6. AUT 116	Denise Cesky	-2'	-28"	-1	
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'08"	-35"	-1	
8. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'20"	-44"	-1	
9. GER 1408	Carolin Seeger	-2'40"	?	+?	
10. UKR 1387	Anastasia Kolsnichenko	-2'43"	?	+?	

Come al solito la poppa: Cesky (AUT 116) recupera enormemente, la Stark (AUT 101) è del tutto incapace tecnicamente (l'esatto opposto della bolina) e, se non fosse per i distacchi al giro della boa sopravvento, perderebbe parecchie posizioni in più.

Così, alla boa 3, girano:

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. AUT 116	Denise Cesky	-1'53"	+7"	+3	
3. AUT 101	Angelika Stark	-2'05"	-1'08"	-1	
4. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'15"	-32"	-1	
5. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'30"	-45"	-1	
6. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-2'58"	-18"	+4	
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'58"	-50"		
8. AUT 112	Anna Blasy	-2'59"	-1'13"	-3	
9. ITA 1074	Angela Mastalli	-3'	-40"	-1	
10. GER 1408	Carolin Seeger	-3'15"	-35"	-1	

Fabiola gira la boa senza prima preparare il vang per l'ultimo lasco ed esce lenta fra le due avversarie Kolesnichenko (UKR 1387) e Blasy (AUT 112). Per di più si butta insieme a loro subito all'orza quando, come nella prima prova, la boa di arrivo è più vicina della barca. Ne può approfittare Angela che "scambia" il posto con Fabiola sulla linea di arrivo.

Con l'aumento del vento (e della stanchezza) consiglio alle ragazze di inclinare un poco la deriva anche di bolina. Si perderà nelle capacità boliniere ma in compenso questo dovrebbe aiutarle a mantenere più facilmente la velocità.

3^ prova

Ormai è dichiarato che il settore favorevole nell'ultimo 1/3 di bolina è quello destro. Basta guardare la direzione dell'onda che già dalla partenza viene più da destra rispetto al vento. Le nostre mostrano evidenti segni di stanchezza. Il vento (5-6 m/s nelle ultime due prove) è di quelli che costringe gli equipaggi leggeri a dare fisicamente il massimo per ottenere il medesimo rendimento delle altre che, però, più pesanti o più allenate, possono permettersi di "risparmiarsi" concentrandosi abbastanza agilmente sulla tattica di regata.

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. AUT 116	Denise Cesky	-1'15"
2. AUT 101	Angelika Stark	-25"	7. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'18"
3. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-56"	8. AUT 100	Serena Wagner	-1'25"
4. AUT 112	Anna Blasy	-57"	9. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'28"
5. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'05"	10. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'40"

Angela e l'austriaca Cesky impostano due rotte opposte: a destra la prima e a sinistra la seconda. Tutte le altre decisamente più centrali a ...coprirsi a vicenda.

Buona comunque la conduzione da parte di Fabiola e di Angela: la prima riesce a contenere enormemente le perdite in secondi (d'altronde il primo tende sempre e più facilmente ad allungare, a maggior ragione quando non è pressata dalla vicinanza di avversari); la seconda ha ormai acquisito la velocità delle più preparate tecnicamente in andatura portante. Dopo 11 minuti si gira la boa 4 nell'ordine:

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. AUT 116	Denise Cesky	-1'02"	+13"	+4	
3. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'03"	-7"		
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'10"	+8"	+3	
5. AUT 101	Angelika Stark	-1'20"	-55"	-3	
6. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'30"	-25"	-1	
7. AUT 112	Anna Blasy	-1'35"	-38"	-3	
8. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'40"	-12"	+1	
9. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'43"	-3"	+1	
10. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'55"	?	?	

Ancora variazioni nelle posizioni e la conferma che l'austriaca Cesky (AUT 116) di bolina è estremamente vulnerabile:

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'28"	-25"	+1	
3. AUT 101	Angelika Stark	-1'34"	-14"	+2	
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'45"	-35"		
5. AUT 112	Anna Blasy	-1'45"	-10"	+2	
6. AUT 116	Denise Cesky	-2'05"	-1'03"	-4	
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'16"	-1'29"	+2	
8. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-2'20"	-50"	-2	
9. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'29"	-49"	-1	
10. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'34"	-39"		

All'inizio del lasco Angela rimane un po' chiusa, tra le austriache Stark (AUT 101), che in portante fa da "tappo", e Blasy (AUT 112). Poi esce piuttosto bene dal confronto. E di poppa è una delle più veloci dopo Cesky (AUT 116) e Litauniece (LAT 1). Boa 3:

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. AUT 116	Denise Cesky	-1'17"	+48"	+4	
3. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'41"	-13"	-1	
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'42"	+3"		
5. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'09"	+7"	+2	
6. AUT 112	Anna Blasy	-2'09"	-24"	-1	
7. AUT 101	Angelika Stark	-2'20"	-46"	-4	
8. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-2'27"	-7"		
9. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'45"	-16"		

10. GER 1408	Carolyn Seeger	-2'49"	?	+?
--------------	----------------	--------	---	----

A parte lo scambio di posizioni fra l'austriaca Stark (AUT 101) e la tedesca Lochbrunner (GER 1308) l'ordine in arrivo non muta.

Giovedì 10 settembre - 4^a prova

Per oggi sono previste quattro prove.

Il vento medio viene da 150° e spira con un'intensità media di 7-8 m/s.

Il percorso è cortissimo: circa la metà di quello del giorno precedente. L'onda corta ed alta consiglia di tenere il piano velico più possibile avanzato per dare maggiore potenza alla vela e non rischiare di "stallare": mura e cunningham cazzati (= grasso in avanti). Deriva più alta che inclinata. Con le ragazze fresche si può cercare di andare di forza: ogni qual volta la barca tenda ad orzare si corregge con una schienata secca. Nessun uso improprio del timone.

L'atleta della Repubblica Ceca cambia albero per la giornata: ne utilizza uno decisamente più morbido, forse troppo vista la difficoltà nel ripetere i risultati di ieri.

Ottima partenza di Angela. Buona quella di Fabiola, un po' troppo centrale sulla linea e quindi inizialmente chiusa nel gruppo. Ma la velocità è buona e riesce a mantenersi avanti fino alla possibilità di scegliere i bordi.

Alla boa 1 (dove si arriva in 11 minuti) si gira:

1. AUT 112	Anna Blasy		6. AUT 78	Nina Zimmermann	-19"
2. ITA 1074	Angela Mastalli	-4"	7. AUT 66	Julia Wiedner	-20"
3. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-10"	8. AUT 101	Angelika Stark	-22"
4. AUT 100	Serena Wagner	-15"	9. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-24"
5. CZE 5	Lenka Smidova	-17"	10. HUN 1331	Jacklina Litauniece	-25"

Alla boa sottovento si arriva in pochi minuti (6): tutto il gruppo è ancora compatto, tanto che l'austriaca Cesky (AUT 116), che aveva girato fra le ultime la boa di bolina, riesce a passare prima pur se in stretto contatto con le altre.

Terribile la conduzione di Fabiola: imprecisa, fuori assetto. Stramba con il vang ancora cazzato e rischia la scuffia poi si infila in boa e rischia una protesta (in cui avrebbe avuto decisamente torto): manca freddezza e concentrazione quando le fasi della regata si susseguono troppo velocemente.

La seconda bolina è ancora più veloce della prima: 9 minuti!

1. AUT 116	Denise Cesky				
2. AUT 100	Serena Wagner	-18"	-3"		+2
3. CZE 5	Lenka Smidova	-23"	-6"		+2
4. AUT 101	Angelika Stark	-27"	-5"		+4
5. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-30"	-20"		-2
6. AUT 112	Anna Blasy	-43"	-43"		-6
7. ITA 1074	Angela Mastalli	-45"	-41"		-5
8. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-50"	?		+?
9. LAT 1	Jacklina Litauniece	-55"	-30"		+1

Alla fine dell'ultima poppa si gira:

1. AUT 116	Denise Cesky				
2. CZE 5	Lenka Smidova	-13"	+10"		+1
3. AUT 100	Serena Wagner	-34"	-16"		-1
4. AUT 66	Julia Wiedner	-1'08"	?		+?
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'10"	-25"		+2
6. AUT 101	Angelika Stark	-1'14"	-47"		-2
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'18"	-48"		-2
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'25"	-30"		

Un allenamento divertente, ma assai poco ha avuto della regata: troppo corto il percorso per dare modo di sviluppare aspetti tattici ed esaltare le diverse capacità tecniche nella conduzione della barca.

5^ prova

Non viene modificata l'ampiezza del percorso!

Forse il Comitato teme di stancare troppo gli equipaggi, ma se gli EUROPA hanno concluso la prova precedente in circa 35 minuti si pensi alla rapidità con cui l'hanno conclusa i 470.

Ancora una brillante partenza delle nostre ragazze.

Boa 1 (11 minuti):

1. AUT 101	Angelika Stark		6. AUT 112	Anna Blasy	-46"
2. CZE 5	Lenka Smidova	-10"	7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-54"
3. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-17"	8. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-57"
4. AUT 116	Denise Cesky	-31"	9. CZE 19	Veronika Fenclova	-1'
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-33"	10. AUT 100	Serena Wagner	-1'07"

Angela rimane troppo spesso in mezzo al gruppo quando scende di poppa e si preclude la possibilità di recuperare come invece fa costantemente l'austriaca Cesky (AUT 116) che, comunque sia la sua posizione, va subito a cercare il vento libero per poi attaccare (anche se molto ai limiti - non si sa se di qua o di là - della RRS 42).

Così anche in questo lato di poppa, al termine del quale girano:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-3"	+28"	+2
3. AUT 101	Angelika Stark	-41"	-41"	-2
4. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-47"	-30"	-1
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-52"	-19"	
6. LAT 1	Jacklina Litauniece	-55"	-1"	+1
7. AUT 66	Julia Wiedner	-1'05"	?	+?
8. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'09"	-12"	
9. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'15"	?	+?
10. AUT 100	Serena Wagner	-1'20"	-13"	

Per quanto corto sia il percorso i primi segni di stanchezza cominciano a mostrarsi e gli errori di bordeggio, con il gruppo che non si è potuto sgranare a sufficienza al termine del primo giro, si pagano con diverse posizioni. Dopo 12 minuti la prima gira la boa al vento:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-46"	-43"	
3. AUT 101	Angelika Stark	-55"	-14"	
4. AUT 112	Anna Blasy	-1'40"	?	+?
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'48"	-56"	
6. GER 1408	Carolin Seeger	-1'55"	?	+?
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'58"	-1'03"	-1
8. AUT 100	Serena Wagner	-2'	-40"	+2
9. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-2'10"	-1'23"	-5
10. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'15"	-1'	-1
11. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'18"	-1'09"	-3

8 minuti per lasco e poppa:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-34"	+12"	
3. AUT 101	Angelika Stark	-1'39"	-44"	
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'	-12"	+1
5. AUT 112	Anna Blasy	-2'20"	-40"	-1
6. GER 1408	Carolin Seeger	-2'27"	-32"	
7. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'36"	-21"	+3
8. AUT 66	Julia Wiedner	-2'38"	?	+?
9. AUT 100	Serena Wagner	-2'50"	-50"	-1

10. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'55"	-37"	+1
--------------	-------------------------	--------	------	----

Sorpasso sull'arrivo di Wiedner (AUT 66) ai danni di Zimmermann (AUT 78). Per il resto nulla di invariato nelle posizioni.

6^ prova

Il percorso viene finalmente allungato: la bolina dura in media circa 18 minuti e la poppa 10 minuti.

OCS per Angela, Smidova (CZE 5) e Stark (AUT 101). Tuttavia la partenza sul filo è stata tale da rendere sempre degno di nota il rendimento di queste atlete in una prova assai impegnativa.

Il vento si è portato su valori medi di 8-9 m/s con raffiche.

Boa 1:

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'30"
2. AUT 101	Angelika Stark	-7"	7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'37"
3. AUT 112	Anna Blasy	-47"	8. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-1'55"
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-54"	9. GER 1408	Carolin Seeger	-2'10"
5. AUT 116	Denise Cesky	-1'04"	10. AUT 66	Julia Wiedner	-2'17"

Inizialmente col gruppo, Cesky (AUT 116) non riesce a prendere velocità. Ma dopo un centinaio di metri si "sgancia" e, una volta nel vento libero, può giocare sulle onde e a fare gli ormai usuali recuperi:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 101	Angelika Stark	-20"	-13"	
3. AUT 116	Denise Cesky	-42"	+22"	+2
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'18"	-24"	
5. AUT 112	Anna Blasy	-1'23"	-36"	-2"
6. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'40"	-3"	+1
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'44"	-14"	-1
8. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-1'54"	+1"	
9. AUT 66	Julia Wiedner	-1'58"	+19"	+1
10. GER 1408	Carolin Seeger	-2'05"	+5"	-1

I segni di cedimento da parte delle più leggere o non ancora sufficientemente allenate si rendono evidenti non tanto dall'aumento dei distacchi al termine della bolina, che sono cosa abbastanza naturale; quanto piuttosto dalla fatica a prendere l'iniziativa nei successivi lati ad andatura portante ed attaccare senza pietà per annullare lo svantaggio e superare le avversarie. Tutto sommato i percorsi a trapezio consentono grandi recuperi alla fine, solo che uno si convinca della possibilità di farcela (e, ovviamente, sia in possesso della tecnica necessaria).

Questo non significa che le nostre ragazze abbiano "mollato": hanno continuato a tenere e a lottare fino in fondo ma, forse, non con la consapevolezza di poter agguantare le prime.

Boa 1:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 101	Angelika Stark	-50"	-30"	
3. AUT 116	Denise Cesky	-1'24"	-42"	
4. AUT 112	Anna Blasy	-1'48"	-25"	+1
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'32"	-1'14"	-1
6. LAT 1	Jacklina Litauniece	-3'	-1'20"	
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-3'05"	-1'21"	
8. AUT 100	Serena Wagner	-3'36"	?	+?
9. AUT 66	Julia Wiedner	-3'40"	-1'02"	
10. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-3'51"	-1'57"	-2

Boa 3:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-45"	+39"	+1
3. AUT 101	Angelika Stark	-2'05"	-1'15"	-1
4. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'26"	-46"	+2
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'27"	+5"	
6. AUT 112	Anna Blasy	-2'35"	-47"	-2
7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-3'13"	-8"	
8. GER 1408	Carolin Seeger	-3'28"	-1'23"	+2
9. AUT 66	Julia Wiedner	-3'35"	-15"	
10. AUT 100	Serena Wagner	-4'	-24"	-2

7^ prova

L'OCS ha un effetto disastroso su Angela che non riuscirà più a partire bene fino alla fine della manifestazione. Inoltre, nelle condizioni del momento, pensare alla fatica a cui si è sottoposta per niente non le ha certo giovato quanto ad aggressività e voglia di combattere.

Fabiola, d'altra parte, a ½ bolina cede completamente. D'altronde la pratica delle quattro prove al giorno pare essere diventata una eventualità tutt'altro che remota, visto che anche all'ultimo Campionato del Mondo si è esordito con quattro prove proprio il giorno con maggior vento, facendo assumere al Campionato stesso una (brutta) piega che viceversa avrebbe potuto presentare ben diversi risvolti per la nostra squadra.

Mi limito a riportare i passaggi in boa delle prime dieci. Da notare il progressivo dilatarsi dei distacchi che fanno capire quanto ancora ci sia da lavorare per raggiungere un livello "mondiale".

Boa 1 (18 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'04"
2. AUT 112	Anna Blasy	-2"	7. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'11"
3. AUT 101	Angelika Stark	-21"	8. HUN 1361	Zsafia Kovacs	-1'27"
4. AUT 116	Denise Cesky	-47"	9. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'38"
5. LAT 1	Jackline Litauniece	-58"	10. AUT 100	Serena Wagner	-1'45"

Boa 4 (7 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 112	Anna Blasy	-40"	-38"	
3. AUT 116	Denise Cesky	-1'	-13"	+1
4. AUT 101	Angelika Stark	-1'13"	-52"	-1
5. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'40"	-42"	
6. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'50"	-39"	+1
7. AUT 100	Serena Wagner	-2'20"	-35"	
8. AUT 66	Julia Wiedner	-2'21"	?	+?
9. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'22"	-44"	
10. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'28"	-1'24"	-4

Boa 1 (16 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 112	Anna Blasy	-1'19"	-39"	
3. AUT 116	Denise Cesky	-2'09"	-1'09"	
4. AUT 101	Angelika Stark	-2'27"	-1'14"	
5. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-2'57"	-1'07"	+1
6. AUT 78	Nina Zimmermann	-3'36"	-1'08"	+4
7. LAT 1	Jackline Litauniece	-3'59"	-1'19"	-2
8. GER 1408	Carolin Seeger	-4'02"	?	+?

Fabiola di poppa ha davanti a sé “nessuno” (Stark - AUT 101), eppure ci mette “una vita” a superarla: deriva troppo bassa, titubanza nel lavorare l’onda, paura di scuffiare!

Boa 3:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 112	Anna Blasy	-2’34”	-1’15”	
3. AUT 116	Denise Cesky	-2’42”	-33”	
4. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-4’06”	-1’09”	+2
5. AUT 101	Angelika Stark	-4’12”	-1’45”	-1
6. GER 1408	Carolin Seeger	-4’28”	-26”	+2
7. AUT 78	Nina Zimmermann	-4’37”	-59”	
8. ITA 1074	Angela Mastalli	-4’50”	?	+?
9. AUT 66	Julia Wiedner	-4’51”	?	+1
10. AUT 100	Serena Wagner	-5”	?	+?

Davanti alla linea di arrivo, e prima di tagliarla, Stark (AUT 101) rompe un agugliotto del timone scuffiando e perdendo otto barche prima di riuscire a raddrizzarsi e a scarrocciare sulla linea di arrivo in qualche modo.

Venerdì 11 settembre - 8^a prova

Quasi a voler far riposare gli equipaggi le condizioni del vento sono l’esatto opposto di quelle avute ieri, tanto che a fatica si riesce a disputare una prova.

Vento da 130°-140°, 2-3 m/s.

La partenza prevista per le 11.00 subisce tre ore di ritardo.

Le previsioni danno rinforzi da Sud sui 10-15 kts.

In ritardo la partenza di Angela, anche se dalla parte favorevole (boa). Quando vira, all’incrocio passa a poppa di tutte le avversarie. Tuttavia sfrutta benissimo tutti i salti di vento e recupera enormemente.

Fabiola fa la sua solita partenza centrale. Non male ma non riesco a capire se abbia in mente da che parte andare. Comunque buona la velocità della barca e, tutto sommato, non male il bordeggiare. Però con una partenza (buona) come la sua dovrebbe trovarsi molto più attaccata alla prima.

Alla boa 1 (11 minuti di bolina) girano:

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. AUT 116	Denise Cesky	-50”
2. LAT 1	Jackline Litauniece	-16”	7. GER 1408	Carolin Seeger	-1’09”
3. AUT 78	Nina Zimmermann	-18”	8. AUT 112	Anna Blasy	-1’14”
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-25”	9. AUT 66	Julia Wiedner	-1’17”
5. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-37”	10. AUT 51	Claudia Knapp	-1’21”

Fabiola avrebbe buona velocità di poppa. Ma appena riesce a colmare la distanza che la separa dal gruppo formato da Angela, Litauniece (LAT 1) e Zimmermann (AUT 78), si blocca: non segue più l’onda, trattiene la scotta meno lasciata del dovuto non permettendo alla vela di aprirsi come dovrebbe. Incredibile come non sembri rendersene conto, dal momento che non mostra alcuna reazione.

Poi si avvicina a Cesky (AUT 116) che è in recupero. La tiene per un po’, finché questa si alza tanto da perdere il contatto con Fabiola e, quindi, parte mentre Fabiola se ne sta lì guardandosi indietro con l’impressione⁵ che le avversarie si avvicinino: anche da una certa distanza si poteva leggere un certo sgomento sul suo volto.

⁵ Guardare indietro in modo fisso quando si naviga in andatura portante è quasi come guardare in basso mentre ci si trova ad una certa altezza: il precipizio può attrarre, come si viene attratti dal gruppo che insegue. Bisogna intendersi sulla necessità di “lanciare delle occhiate alle spalle” quando si naviga in andatura portante: è giusto farlo, per fotografare la situazione, vedere l’onda o la raffica in arrivo e predisporre a prenderla nel modo corretto, ed anticipare le eventuali mosse degli avversari. Ma fissare lo sguardo significa togliere concentrazione a ciò che si sta facendo, la barca rallenta, e la sensazione che gli avversari guadagnino diventa fatalmente realtà.

Questa analisi, che può dare l'idea di una critica impietosa, è semplicemente sintomo di come un timoniere che sappia talvolta mostrare delle buone qualità si deprima fino ad annullare quanto di buono è in grado di fare.

Quasi tutte le osservazioni fatte su Fabiola dimostrano proprio questo: ancora non riesce a fare la "sua" regata dall'inizio alla fine, ma si lascia impressionare dalla situazione del momento, rendendosi da sola incapace di reagire. Come uno studente che ha dedicato più ore allo studio per poi non riuscire a rispondere in modo esauriente alle domande di chi esamina per la paura di ciò che potrebbe essere più che di ciò che é⁶.

Ed è proprio perché ho fiducia che, una volta liberata da queste fissazioni, sia in grado di raggiungere dei risultati per lo meno soddisfacenti che non mi sento di risparmiarle alcuna critica, debba essere fatta in modo ironico e sarcastico o brutalmente schietta.

Dopo 15 minuti di poppa si arriva alla boa 4:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 78	Nina Zimmermann	-29"	-11"	+1
3. LAT 1	Jacklina Litauniece	-44"	-28"	-1
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-45"	-20"	
5. AUT 116	Denise Cesky	-46"	+4"	+1
6. AUT 66	Julia Wiedner	-1'10"	+7"	+3
7. GER 1408	Carolin Seeger	-1'18"	-9"	
8. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'20"	-43"	-3
9. AUT 112	Anna Blasy	-1'31"	-17"	-1
10. AUT 51	Claudia Knapp	-1'35"	-14"	

Nel passaggio in boa Angela esce troppo larga. Ne approfitta Cesky (AUT 116) che riesce a guadagnare il sopravvento e a virare prima di Angela verso il settore sinistro e, dopo un paio di incroci, le passa avanti.

Di bolina Fabiola è "inchiodata" all'orza, senza velocità e continua a scadere rispetto alle avversarie. Non c'è neppure alcuna azione col busto in presenza di un'onda tanto corta quanto fastidiosa.

A ½ bolina il vento crolla a valori inferiore ai 2 m/s. Cesky "spara" (letteralmente) il bordo: attraversa tutto il campo e si porta sulla *lay line* destra (mure a dritta). Normalmente sarebbe un'azione disperata di chi si trova ultimo con distacco e non ha alcunché da perdere. Altre che attraversano ugualmente il campo su questo bordo decisamente scarso (Litauniece, LAT 1; Zimmermann, AUT 78) perdono enormemente. Cesky (AUT 116) riesce a girare prima la boa di bolina - dopo 25 minuti di bordeggiamento -!

1. AUT 116	Denise Cesky			+4
2. CZE 5	Lenka Smidova	-1"	-1"	-1
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'07"	-1'22"	+1
4. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'42"	-2'13"	-2
5. AUT 66	Julia Wiedner	-2'50"	-1'40"	+1
6. GER 1408	Carolin Seeger	-3'38"	-2'20"	+1
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-4'11"	-3'27"	-4
8. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-4'34"	-3'14"	
9. AUT 112	Anna Blasy	-4'44"	-3'13"	
10. AUT 99	Sabine Knapp	-5'10"	?	+?

Fabiola, pur essendo alta in *lay line* continua ad orzare più possibile, invece di far finalmente respirare un poco la vela e sopperire almeno con una maggiore velocità la maggiore distanza da coprire.

Il vento subisce due salti bruschi a destra (fino ad arrivare da 240°), di modo che il primo lasco diventa quasi una poppa, la poppa diventa un lasco, e l'ultimo lasco prima dell'arrivo si muta in una bolina.

Fabiola stramba subito dopo il passaggio e si mette di lasco con mure a sinistra. Con un po' di vento questa sarebbe stata la scelta opportuna. Nelle condizioni del momento, però, è costretta a sbandare la barca sottovento per riuscire a tenere la vela gonfia. Le avversarie, strapuggiate sulle altre mura, possono sbandare la barca sopravvento alzando così il più possibile il piano velico tenendo contemporaneamente gonfia la vela che si trova a più di 90° con la barca.

Infatti, al passaggio (dopo 12 minuti) della boa di lasco si trovano:

⁶ Le due prove successive saranno una lampante dimostrazione di quanto appena affermato.

1. AUT 116	Denise Cesky			
2. CZE 5	Lenka Smidova	-21"	-20"	
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'08"	-1"	
4. AUT 66	Julia Wiedner	-2'36"	+14"	+1
5. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'43"	-1"	-1
6. GER 1408	Carolin Seeger	.3'54"	+4"	
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-4'53"	-42"	
8. AUT 112	Anna Blasy	-6"	-1'16"	+1
9. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-6'23"	-1'49"	-1
10. AUT 51	Claudia Knapp	-6'52"	?	+?

Scene "patetiche" prima del passaggio della boa di poppa: Blasy (AUT 112), Fabiola e Knapp (AUT 51) combattono all'orza. O, meglio, fanno ruotare le prue in modo da dare questa impressione, perché senza vento è difficile parlare di *luffing match*.

Boa 3 (12 minuti, grazie alle onde):

1. AUT 116	Denise Cesky			
2. CZE 5	Lenka Smidova	-27"	-6"	
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-2'05"	+3"	
4. AUT 66	Julia Wiedner	-2'34"	+2"	
5. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'58"	-15"	
6. GER 1408	Carolin Seeger	-3'50"	+4"	
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-5'11"	-18"	
8. AUT 112	Anna Blasy	-7'24"	-1'24"	
9. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-7'50"	-1'27"	
10. AUT 51	Claudia Knapp	-7'58"	-8"	

Ancora "persa" Fabiola nell'ultima bolina (quella che avrebbe dovuto essere il lasco d'arrivo): riesce a farsi superare da Knapp (AUT 51) perdendo di passo soprattutto (insiste a tenere la barca "impiccata" all'orza).

Sabato 12 settembre - 9^a prova

Vento medio da 135° 5,5-8 m/s. Cielo perturbato con precipitazioni sparse. Onda corta e alta.

Indicazioni sulle regolazioni: deriva un poco inclinata per Angela, più leggera e facile "preda" delle raffiche di vento. Verticale per Fabiola. Mura e cunningham cazzati.

Con l'arrivo di ogni piovasco si ha calo di vento. Necessario, quindi, modificare le regolazioni in relazione a questo. Grande lavoro scotta-carrello.

Alla boa 1 ci sono parecchi buchi di vento: si vedono i 470 abbastanza "fermi".

Ottima partenza di Fabiola. Indietro Angela.

Il vento tende a saltare di più verso la sinistra (115°), anche se l'impressione è che a destra ci siano più raffiche. L'importante è scegliersi un settore dopo la partenza e restare coerenti con la propria scelta virando, lì, sugli scarsi.

Il passaggio alla boa 1, dopo 14 minuti di bolina, vede:

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. AUT 112	Anna Blasy	-53"
2. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-21"	7. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-54"
3. AUT 116	Denise Cesky	-26"	8. GER 1408	Carolin Seeger	-55"
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-33"	9. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'06"
5. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-41"	10. AUT 66	Julia Wiedner	-1'07"

Il vento scende a valori di 4-5 m/s.

La poppa si fa più lenta (11 minuti) e le barche passano:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-32"	-6"	+1

3. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-42"	-21"	-1
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-44"	-11"	
5. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'07"	-26"	
6. GER 1408	Carolin Seeger	-1'11"	-16"	
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'25"	?	+?
8. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'27"	-33"	-1
9. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'40"	-34"	
10. AUT 112	Anna Blasy	-1'42"	-49"	-4

Al passaggio di boa le prime tre vanno a destra. Angela fa uno stocchetto a sinistra (non ha senso incolonnarsi come hanno fatto le prime tre, salvo che sia paghi della posizione acquisita - ma Fabiola avrebbe potuto provare ad attaccare Cesky) e vira per mantenere comunque il controllo sulla quinta nell'eventualità che la sua scelta si debba rivelare inesatta.

Il vento torna al valore medio di 135° (quindi a destra), continuando comunque a saltare ad ogni piovasco.

Alla boa 1 (13 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-58"	-28"	
3. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'04"	-22"	
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'25"	-43"	
5. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'33"	-26"	
6. GER 1408	Carolin Seeger	-1'42"	-31"	
7. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'53"	-26"	+1
8. AUT 112	Anna Blasy	-2'13"	-31"	+2
9. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'18"	-53"	-2
10. AUT 78	Nina Zimmermann	-2'20"	-40"	-1

Di lasco Fabiola non riesce a mantenere l'assetto: la barca rolla in modo sconnesso. Dovrebbe stare seduta più all'interno controllando l'assetto lavorando solo col busto. Comincia a perdere secondi preziosi.

Boa 2 (6 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-1'05"	-7"	
3. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'38"	-34"	
4. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'42"	-17"	
5. GER 1408	Carolin Seeger	-2'10"	-28"	+1
6. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-2'14"	-41"	-1
7. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-2'26"	-33"	
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'48"	-30"	+1
9. AUT 78	Nina Zimmermann	-3'04"	-44"	+1
10. AUT 112	Anna Blasy	-3'18"	-1'05"	-2

Boa 3 (8 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-44"	+14"	
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'42"	0	+1
4. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'58"	-54"	-1
5. GER 1408	Carolin Seeger	-2'03"	+7"	
6. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-2'09"	+17"	+1
7. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-2'11"	+2"	-1
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'54"	-6"	
9. AUT 66	Julia Wiedner	-3'04"	?	+?
10. AUT 112	Anna Blasy	-3'13"	+5"	

Smidova (CZE 5) ed Angela hanno impostato la poppa sulla destra. Tutte le altre vanno a sinistra (seguono Cesky - AUT 116?). Fabiola per pochi secondi, come si è visto, riesce a non perdere che una

sola posizione e a girare quarta la boa sottovento badando, questa volta, ad impostare correttamente il laschetto finale.

10^ prova

Il vento si è portato su un valore medio di 145°, 4-5 m/s.

Buona partenza di Angela, in linea con le prime, vicino alla boa. Molto buona quella di Fabiola, persino un poco più avanti delle prime, ma centrale.

Come nella prova precedente il settore favorevole si mostra essere quello di sinistra (nonostante il salto a destra, le principali raffiche giungono da sinistra probabile effetto dei piovaski che imperversano sulla costa Nord). E alla boa 1 il vento cala, per cui si rendono preziose le raffiche da sinistra.

Boa 1 (14 minuti):

1. ITA 1103	Fabiola Magnaghi		6. ITA 1074	Angela Mastalli	-32"
2. CZE 5	Lenka Smidova	-9"	7. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-35"
3. AUT 78	Nina Zimmermann	-20"	8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-52"
4. AUT 101	Angelika Stark	-22"	9. AUT 99	Sabine Knapp	-55"
5. AUT 112	Anna Blasy	-30"	10. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'

Fabiola sempre in difficoltà per il controllo della barca in andatura portante. Fondamentalmente è sbagliata la sua posizione in barca: deve sedersi più all'interno.

Boa 4 (9 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-13"	-13"		-1
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-28"	+4"		+3
4. AUT 116	Denise Cesky	-35"	?		+?
5. AUT 78	Nina Zimmermann	-36"	-16"		-2
6. AUT 101	Angelika Stark	-38"	-16"		-2
7. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-50"	-15"		
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-59"	-7"		
9. AUT 112	Anna Blasy	-1'10"	-40"		-4
10. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'12"	-12"		

Il vento continua ad andare a sinistra. Angela chiude sul gruppo a ½ bolina e passa ancora avanti a Cesky (AUT 116) e Zimmermann (AUT 78) mentre perde su Stark (AUT 101).

Anche Smidova (CZE 5) va a chiudere poco dopo Angela e riesce a mantenere la posizione di testa.

Fabiola, che era un poco dietro ma sopravvento, preferisce seguire la ceca invece di cercare di ridurre le distanze: come visto dalla prima prova, se c'è un salto di vento è opportuno prenderlo subito. Che senso ha proseguire sullo scarso e virare in ritardo quando il vento è oscillante? Il distacco dalla prima può anche restare invariato ma si dà l'opportunità agli altri di avvicinarsi. Non ci si può mai esimere dall'attaccare, naturalmente con azioni ragionate. Accontentarsi equivale quasi sempre a perdere.

Boa 1 (13 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova				
2. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-22"	-9"		
3. AUT 101	Angelika Stark	-41"	-3"		+3
4. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'05"	-29"		+1
5. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'08"	-40"		-2
6. AUT 116	Denise Cesky	-1'12"	-37"		-2
7. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'20"	-21"		+1
8. AUT 112	Anna Blasy	-1'23"	-13"		+1
9. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'30"	-40"		-2
10. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'50"	-38"		

Raffichette nel lasco. Fabiola rimane immobile, non cerca di andarvi incontro. Dal momento in cui ha cominciato a seguire Smidova (CZE 5) ha cessato di regatare attivamente.

Luffing match fra Angela e Cesky (AUT 116). Quest'ultima ne esce sconfitta tanto da non reagire neanche nella successiva poppa. La vicinanza della Giuria, poi, le toglie la sua naturale disinvoltura nell'uso della scotta.

Boa 3:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 78	Nina Zimmermann	-1'11"	-6"	+2
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'13"	-5"	+2
4. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-1'15"	-53"	-3
5. AUT 101	Angelika Stark	-1'24"	-43"	-2
6. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'26"	-6"	+1
7. AUT 116	Denise Cesky	-1'32"	-20"	-1
8. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'36"	-6"	+1
9. GER 1408	Carolin Seeger	-1'45"	?	+?
10. AUT 112	Anna Blasy	-1'57"	-34"	-2

11^ prova

Vento medio da 130°, 6-7 m/s.

Alla partenza brusco calo di vento. Alle spalle il cielo è completamente nero.

Discreta partenza delle nostre ragazze. Angela verso la parte più favorevole ma forse un po' troppo vicina alla boa, è costretta a stringere eccessivamente e non prende lo spunto utile per staccare le avversarie.

Il vento oscilla in modo aritmico ed imprevedibile, con la presenza di parecchi "buchi" evidenti effetti della perturbazione in arrivo.

Boa 1 (14 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova		6. ITA 1103	Fabiola Magnaghi	-42"
2. AUT 101	Angelika Stark	-26"	7. ITA 1074	Angela Mastalli	-48"
3. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-28"	8. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-50"
4. AUT 116	Denise Cesky	-30"	9. GER 1408	Carolin Seeger	-1'
5. AUT 112	Anna Blasy	-40"	10. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'05"

Angela va a destra. Fabiola va a sinistra, con vang troppo lasco e barca troppo instabile. Buona la lotta con Cesky (AUT 116) e per un po' riesce anche ad essere più veloce.

Le rollate aumentano e, purtroppo, Fabiola cerca di contrastare il movimento frenandolo. Invece dovrebbe lasciare correre la barca, correggendo l'assetto "schiacciando" la barca per riportarla piatta (mano avanti che si appoggia sul bordo sottovento) intanto che va in strapuggia per poi riportarla in rotta orzando poco prima che la vela cerchi di strambare. Si tratta di una tecnica un po' difficile perché espone costantemente al rischio della scuffia, ma gli effetti sono notevoli.

Fabiola scuffia a ½ poppa e perde posizioni: però, per lo meno, rispetto a prima ha cercato di attaccare.

Boa 4 (8 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. ITA 1074	Angela Mastalli	-19"	+29"	+5
3. AUT 116	Denise Cesky	-26"	+4"	+1
4. AUT 101	Angelika Stark	-41"	-15"	-2
5. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-43"	?	+?
6. GER 1408	Carolin Seeger	-52"	+8"	+3
7. AUT 112	Anna Blasy	-58"	-18"	-2
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-59"	+6"	+2
9. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-1'	-10"	-1
10. AUT 100	Serena Wagner	-1'05"	?	+?

Fabiola, dopo la scuffia, gira la boa ultima con un ritardo di -2'09".

Nella prima parte della bolina il vento torna a 145°-150° di valore medio. Vicino alla boa 1 salta nuovamente a sinistra (135°).

Boa 1 (12 minuti):

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 101	Angelika Stark	-32"	+9"	+2
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-55"	-36"	-1
4. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'06"	?	+?
5. AUT 116	Denise Cesky	-1'08"	-42"	-2
6. AUT 112	Anna Blasy	-1'20"	-22"	+1
7. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-1'23"	-40"	-2
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-1'40"	-41"	
9. GER 1408	Carolin Seeger	-1'43"	-51"	-3

Fabiola passa 15^ a -2'23" e non riuscirà più a recuperare oltre.

L'ultimo passaggio alla boa di poppa (7 minuti) vede:

1. CZE 5	Lenka Smidova			
2. AUT 116	Denise Cesky	-34"	+34"	+3
3. ITA 1074	Angela Mastalli	-1'08"	-13"	
4. AUT 101	Angelika Stark	-1'10"	-38"	-2
5. GER 1308	Vroni Lochbrunner	-1'39"	-33"	-1
6. UKR 1387	Anastasia Kolesnichenko	-2'	-37"	+1
7. AUT 112	Anna Blasy	-2'05"	-45"	-1
8. LAT 1	Jacklina Litauniece	-2'11"	-31"	
9. GER 1408	Carolin Seeger	-2'15"	-32"	
10. AUT 34	Barbara Schmal-Filius	-2'38"	?	?

Domenica 13 settembre - 12^ prova

Le posizioni per le prime quattro sono ormai definite ed invariabili. Lotta, invece, per il quinto posto: sono in cinque a potervi aspirare.

Da come si presentava la giornata (vento molto forte a raffiche ed arrivo di un'altra perturbazione) non si poteva essere certi di poter effettuare l'ultima prova io programma. Non volendo comunque far rischiare inutilmente l'attrezzatura, viste le caratteristiche del lago, e non avendo alcuna influenza sul risultato finale, suggerisco ad Angela di saltare l'ultima prova qualora venisse effettuata.

Fabiola, invece, era ad un solo punto dalla quinta posizione.

Purtroppo alla partenza della regata sbaglia letteralmente tutto: una principiante alla sua prima regata avrebbe saputo far meglio.

Partenza mediocre, prima bolina virando ...sui buoni (?), passaggio ultima alla boa 1, altrettanto disastrosa nella prima poppa. Lo sconforto è tale che evito anche di prendere i passaggi in boa: a che serve?

Poi si trasforma totalmente e, finalmente, si mette a regatare. Troppo tardi, naturalmente, per poter sperare di entrare fra i premiati, ma quanto basta per risalire al settimo posto, della prova e della classifica generale, guadagnando così almeno una posizione rispetto alla classifica del giorno precedente.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Inutile che mi soffermi sull'importanza di partecipare a questo tipo di regate. Già da tempo in Zona sappiamo quanto siano utili per i nostri atleti.

La descrizione, forse un po' tediosa, dei passaggi in boa e dei distacchi dalla prima mi sembrano utili per visualizzare in termini quanto più possibile oggettivi le fasi in cui più facilmente le nostre atlete commettono errori, quanto questi incidano sullo svolgimento della regata non solo in termini di posizioni perse ma anche di tempo perso. E penso sia evidente come questo possa far riflettere quanto di più si possa perdere (o guadagnare) riferendosi ad una regata cinque o sei volte più numerosa, come un Mondiale o le regate di Hyères, Kiel e Medemblik.

Le recenti esperienze al Campionato del Mondo ed al Campionato Europeo juniores rispettivamente di Angela e di Fabiola potrebbero averle un po' "frastornate" proprio per l'alto numero di partecipanti. Una dimensione più ristretta con dei confronti che solo ad inizio stagione sembravano difficilmente raggiungibili (Smidova, Cesky) probabilmente ha dato l'opportunità anche alle ragazze di fare direttamente le proprie valutazioni sul grado di miglioramento avuto e sugli aspetti in cui concentrarsi nel futuro lavoro di preparazione.

Allego copia della classifica.

Raffaele Ravaglia
